

Senza soldi, affamato, rintracciato dai carabinieri alla stazione Termini

Arrestato a Roma l'uomo accusato d'aver ucciso moglie, figlia, suocera

Giovanni Bergamaschi tentava di mettersi in contatto con alcuni familiari - Era seguito a distanza e le sue telefonate intercettate - Già trasferito a Bergamo - Scoperto il luogo di sepoltura dell'anziana donna?

Dal nostro inviato
BERGAMO — Due carabinieri smontano dall'Alfetta e fanno scendere Giovanni Bergamaschi, il «mostro di Lefko». Lui non fa un gesto, non dice una parola. Non tenta nemmeno di coprirsi il viso per nascondersi ai fotografi, in onore del qual viene organizzata una discutibile passerella con più passaggi. L'uomo ha la barba lunga, un'espressione disfattista, rassegnata, lo sguardo perso chissà dove. Porta addosso un'accusa pesantissima: nel '78 ha ucciso la suocera, nascondendone il cadavere; due anni dopo ha ammazzato la moglie e la figlia di quattro anni, ha messo i loro corpi in due sacchi di plastica e poi li ha rinchiusi nel sottocassa di casa, murandone l'accesso. Bergamaschi è stato catturato dopo dieci giorni di latitanza. I carabinieri lo hanno ammanettato a Roma mentre stava aspettando, all'air terminal della Stazione Ter-

mini, che uno dei suoi fratelli arrivava all'appuntamento fissato con una concitata telefonata che gli inquilini hanno intercettato. È presumibile che i congiunti volevano convincere Bergamaschi a costituirsi.
Ieri pomeriggio, quando già Bergamaschi era stato rinchiuso nel carcere di via Gièno (lo stesso dove è stato ospitato Enzo Tortora), carabinieri e magistrati hanno raccontato la storia dei suoi dieci giorni di fuga senza speranza, iniziati il 13 febbraio con un tentativo di fuggire in tasca. Bergamaschi quel giorno doveva essersi accorto di qualcosa. Forse aveva fittato nell'aria che il suo triplice assassinio era stato scoperto e che lo stavano venendo a prendere. È fuggito. Non ha avuto nemmeno il tempo di cancellare le tracce, di eliminare quegli indizi che avrebbero potuto tradirlo.
Dev'essere stata un'agen-

da a mettere sulla strada giusta gli investigatori. Su quell'agenda erano segnati alcuni numeri di telefono. Con le intercettazioni telefoniche è stato possibile ricostruire il suo percorso. Bergamaschi in un primo momento si è rifugiato a Milano, dove ha goduto di cinque punti d'appoggio peraltro molto precari. A tre giorni dal rinvenimento del cadavere di sua moglie Giannina e di sua figlia Aurora, l'uomo era a Napoli, dove ha avuto modo di consultarsi con un noto avvocato. In seguito, dopo alcuni spostamenti, sabato scorso ha deciso di partire per Roma, dove vivono i suoi genitori e i fratelli. A piedi non è quello della suocera di Bergamaschi. «Adesso finalmente sappiamo dove cercare», hanno detto a palazzo di giustizia. I carabinieri però non è stato raccontato altro, se non che il corpo di Annunziata Brignolo si trova sepolto sotto terra

in una zona imprecisata dell'area di Bergamo. La cattura del pluriomicida non ha posto problemi. La casa del fratello medico era strettamente sorvegliata («C'erano anche i blindati») e il suo telefono era sotto controllo. Giovanni Bergamaschi ha concordato con il fratello il luogo e l'ora dell'incontro. I carabinieri hanno seguito il primario, poi sono scattati, all'interno dell'air terminal, addosso a Bergamaschi ammanettandolo. Lui ha avuto solo il tempo di dire: «Ma voi, chi siete?». E si saranno altri arresti. Molte persone, infatti, hanno aiutato Giovanni Bergamaschi e pare di capire che gli inquirenti conoscano nome e

indirizzi di ognuno. Terzi a Bergamo su questo non è stata data parola. E, infine, un'altra cosa: se il corpo della donna trovata nelle acque del Lago d'Isèo non è quello della suocera di Bergamaschi, a chi appartiene? E chi sono gli autori del delitto?



ROMA — Giovanni Bergamaschi, arrestato alla stazione Termini

vrà affrontare un pesante tour de force di interrogatori, anche se ormai la sua storia, almeno nelle sue linee essenziali, è chiarissima.
Quel che non è chiaro, è se ci saranno altri arresti. Molte persone, infatti, hanno aiutato Giovanni Bergamaschi e pare di capire che gli inquirenti conoscano nome e

Fabio Zanchi

Prebende pubbliche per il posto in Senato a Donat Cattin

ROMA — Carlo Donat Cattin ha fatto il suo regresso in Senato, dopo la «trombatura» elettorale, grazie alle dimissioni del suo compagno di corrente Giuseppe Miroglio. Per condurre in porto l'operazione sono stati fatti al sen. Miroglio ponti d'oro: ingresso nel Consiglio di amministrazione dell'Istituto di previdenza della società di Autostar, Fosco Savona. I senatori comunisti Lucio Libertini, Carlo Nespolo e Carlo Polidoro hanno, a questo proposito, rivolto un'interrogazione al ministro delle Partecipazioni statali, nella quale chiedono di sapere se intendano consentire che continuino a prevalere, nella scelta dei dirigenti dell'Iri, ragioni estranee ad ogni criterio di competenza.

Il 2 marzo scoperano docenti e non docenti delle università

ROMA — Le università italiane rimarranno bloccate il 2 marzo prossimo per lo sciopero — convocato unitariamente da CGIL, CISL, UIL e CISAPUM — del personale docente e non docente. Un'altra giornata di sciopero, prevista per il 27 febbraio, è stata sospesa. L'agitazione è dovuta alle mancate risposte del governo alle richieste avanzate dai sindacati nella piattaforma contrattuale.

Un'inchiesta sull'aumento delle morti per eroina

ROMA — Il ministero dell'Interno ha promosso un'inchiesta per accertare le ragioni dell'improvviso aumento del numero dei morti per eroina. L'indagine è del sottosegretario Raffaele Costa che si occupa, al dicastero dell'Interno, dei problemi degli stupefacenti. Il ministero ha diffuso una nota a tutti i procuratori della Repubblica e ai giudici istruttori che si occupano di processi conseguenti alla morte di 71 persone per droga sottolineando che nei primi cinquant'anni dell'anno sono decedute il doppio di persone rispetto allo stesso periodo del 1983. Con una punta particolare per Roma (14 morti) e per Milano (12), nei mesi contro i 25 dell'ottobre. Ai magistrati si chiede una stretta collaborazione, attraverso l'invio al ministero dell'Interno dei risultati di tutte le autopsie e di altre analisi, per giungere ad una spiegazione del fenomeno al fine di combatterlo più efficacemente. In una dichiarazione, Costa avanza diverse ipotesi: una dilatazione della diffusione dell'eroina ascrivibile alla maggiore offerta, una immissione sul mercato di eroina inquinata o comunque altamente letale, infine una diminuzione del prezzo dell'eroina. Costa affaccia anche un'ultima ipotesi e cioè che si stia determinando la tendenza criminale di determinati mercanti a creare panico tra gli utenti dell'eroina al fine di stimolare l'uso della cocaina il cui prezzo, in seguito alla forte produzione, è recentemente diminuito.

Giunta DC-PSI-PLI subentra al pentapartito a Como

COMO — In una seduta protrattasi fino all'alba di ieri, il Consiglio comunale di Como ha eletto, a sorpresa, una inedita giunta tripartita: DC-PSI-PLI. Questo dopo due mesi di trattative per costituire il pentapartito e dopo che in consiglio i gruppi democristiano, socialista e liberale avevano dichiarato che l'accordo fra i cinque partiti c'era, sia sulla composizione dell'esecutivo che sui programmi.

Regione Sicilia, presidente (provvisorio) il capogruppo dc

PALERMO — Continua la crisi alla Regione siciliana anche se l'altra sera a sala d'Ercole, Angelo La Russa, capogruppo democristiano, è stato eletto presidente. La Russa è stato eletto soltanto dai democristiani, a conclusione del ballottaggio con Michele Russo, capogruppo comunista. La Russa ha dichiarato di accettare «con riserva» l'incarico. Il 18 marzo, Salvatore Lauricella, presidente dell'ARS, socialista, ha fissato la nuova seduta.

Risposte, non proteste

Alcuni giornalisti della RAI-TV hanno protestato, in sedi diverse, per le accuse di parzialità e di falsificazione che sono state rivolte a loro in più occasioni. Queste proteste sono — per quel che ci riguarda — ingiustificate dato che abbiamo sempre documentato le falsificazioni. Oggi tocca ancora una volta a Raffaele Garramone il quale per il Tg2 ha seguito i lavori del CC del PCI. Il giornalista ha detto che Berlinguer si sarebbe rivolto a tutte le forze politiche e sociali e oltre i confini della sinistra, finanche alle «forze di destra». La falsificazione è evidente. Che Berlinguer si fosse rivolto a «forze di destra» l'aveva insinuato «l'Avanti!» che era stato ribatteggiato. Perché il Tg2 ha fatto propria la falsificazione? Grideremo una risposta e non una protesta.

Il Partito

MANIFESTAZIONI
OGGI — Paolo Bufalini, Colliferro (Roma); Gianni Cervetti, Brescia; Giuseppe Chiarante, Milano; Achille Occhetto, Bologna; Alfredo Rinaldi, Reggio Emilia; Aldo Tortorella, Firenze; Aldo Trupia, Torino; Ignazio Ariemma, Pisa; E. Belardi, Taranto; Mario Birardi, Roma (Sed. Albergo); Angela Bottari, Ravenna; Bianca Bracci Tosi, Rimini; P. Buttazzoni, Pordenone; M.T. Capecci, La Spezia; A. Cipriani, Gallipoli (Lecce); N. Di Pace, San Pietro (Brindisi); M.T. Gentili, Palermo; Renzo Giannotti, Cuneo; Lucio Libertini, Napoli; M. Lippolis, L'Aquila; T. Minguzzi, Biella; A. Napoli, Mantova (Roma); C. Nespolo, Asti; A. Olive, Savona; E. Salvato, Ferrara; Giglia Tedesco, Napoli; Walter Veltroni, Roma (Sed. Rai TV); Maura Vegli, Vicenza e Lecco; C. Verdini, Montefice (Padova).

EGITTO navigazione sul Nilo

PARTENZA: 25 aprile
DURATA: 9 giorni
TRASPORTO: voli di linea + nave
ITINERARIO: Milano/Roma, Il Cairo, Assuan, Esna, Luxor, Il Cairo, Roma/Milano
Quota individuale partecipazione
1.730.000 da Roma
supplemento da Milano 300.000
Il programma prevede la visita del Cairo (il Museo egizio, le moschee, il bazaar), Escursioni a Memphis e a Giza Imbarco ad Assuan e visita alla grande diga e alle cave di granito. Vista dei templi dedicati alle divinità egizie a Esna e Luxor. Sistemazione in alberghi di I categoria superiore e in cabine a due letti durante la navigazione. Pensione completa

UNITÀ VACANZE
MILANO - Via F. Testi 75 - Tel. (02) 64 23 557 - 64 38 140
ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 49 50 141 - 49 51 251
Organizzazione tecnica COLUMBIA

La «convenzione per il futuro della città»

Come ripensare Torino Ecco il progetto del PCI

Si svolgerà alla fine di marzo - Un «confronto aperto» a tutte le istanze sociali e politiche per ridisegnare questa realtà-emblema

Dalla nostra redazione
TORINO — L'idea, le proposte sono quelle di una «grande riforma», per certi aspetti di una svolta. «Si tratta — ha detto Piero Fassino, segretario della Federazione comunista torinese, presentando alla stampa con altri dirigenti del PCI la «Convenzione per il futuro di Torino» — di una svolta, di una svolta che si svolgerà dal 29 marzo al 1° aprile — di passare dalla cultura della difesa alla cultura della trasformazione». Il tempo andato, il vecchio «modello» non torneranno più. Bisogna «ripensarla» questa città che in anni non lontani sfiorava il pieno impiego e oggi conta il 13 per cento di disoccupati, ridefinirne lo sviluppo vedendo che alla crisi si accompagnano processi radicali di trasformazione che investono anche le classi, i ceti. Nessuno resta eguale a se stesso, cambia anche la classe operaia, la cui nozione si allarga a comprendere un'area più ampia di lavoratori dipen-

enti. È giunto insomma il momento di costruire un altro modello di espansione, di riorganizzare il quadro della città economica e istituzionale, di gettare le basi del nuovo sviluppo in una grande area che è emblematica dei problemi e delle potenzialità del Paese.
Ecco il progetto, ambizioso ma irrinunciabile, che in questa città, creazione di una «convenzione», i comunisti ci stanno lavorando da cinque mesi per mettere a punto le proposte che si accingono a sottoporre alla città. «L'abbiamo chiamata «Convenzione» — ha spiegato Fassino — perché intendiamo offrire una vera sede costituente in cui tutte le forze economiche e sociali abbiano l'opportunità e lo stimolo a confrontarsi in processi radicali di trasformazione che investono anche le classi, i ceti. Nessuno resta eguale a se stesso, cambia anche la classe operaia, la cui nozione si allarga a comprendere un'area più ampia di lavoratori dipen-

Il progresso che il PCI non rivolge a qualcuno escludendo altri». Fassino ha brevemente passato in rassegna i tempi fondamentali del progetto comunista. Vediamoli.
Città e grande area metropolitana: l'intercambio tra trasformazione si manifesta soprattutto nelle aree metropolitane, qui come a Genova o a Napoli, creando una situazione che è totalmente diversa rispetto all'epoca in cui era necessario frenare lo sviluppo nei grandi «poli»; il problema è oggi, e come si rilancia il meccanismo di accumulazione nelle aree metropolitane, come la concentrazione delle risorse in una sede finalizzata al rilancio dello sviluppo. Tutto ciò esige che l'area metropolitana sia riorganizzata come «una grande entità», anche dal punto di vista della struttura istituzionale. Il PCI propone di sperimentare l'«assemblea dei sindaci» come forma di governo transitorio in previsione della nascita di un «consiglio dell'area metropo-

Proposta di Scoppola e di padre Sorge

Ora di religione? C'è chi la vuole obbligatoria

Si tenta di aggirare la facoltatività stabilita dal Concordato - La scelta tra l'insegnamento «confessionale» e quello «laico»

ROMA — Il nuovo Concordato parla chiaro: l'insegnamento della religione è pienamente facoltativo. Ma c'è chi vorrebbe tornare indietro e introdurre addirittura un insegnamento obbligatorio della religione, senza nemmeno quel diritto all'esonero che pure era fonte di tante discriminazioni. È ciò che ha fatto il senatore Pietro Scoppola, indipendente eletto nelle liste dc, proponendo nel corso della discussione al Senato sulla riforma della scuola media superiore l'introduzione di «un insegnamento dell'esperienza e del pensiero religioso» alternativo a quello confessionale. Insomma, se un ragazzo sceglie di non frequentare l'ora «confessionale», in religione, dovrà comunque seguire l'alternativa più «laica», ma in realtà difficilmente differenziabile da quella tradizionale. Il senatore Scoppola motiva questa proposta con l'importanza educativa della cultura religiosa che si svolge in tutte le tradizioni religiose. «Ma la scelta di questa presenza nella scuola annulla questa presenza nella scuola», ha detto Scoppola.
«Ma la conoscenza del fenomeno religioso — ha risposto la senatrice comunista Carla Nespolo — percorre la storia, la filosofia, la storia dell'arte, così come i fenomeni giuridici, scientifici e morali. Quando si tratta di definire i programmi della nuova scuola media superiore, questa presenza verrà valorizzata. La proposta del senatore Scoppola, invece, reintroduce surrettiziamente quell'obbligo all'insegnamento religioso che il testo del Concordato cancella dalla scuola italiana».

Proposta di Scoppola e di padre Sorge

Ora di religione? C'è chi la vuole obbligatoria

Si tenta di aggirare la facoltatività stabilita dal Concordato - La scelta tra l'insegnamento «confessionale» e quello «laico»

Una posizione, questa, che ha visto il consenso anche del repubblicano Giovanni Ferrara e del senatore Ulanich, della Sinistra indipendente. Interlocutoria, invece, la posizione del socialista Vella. La Dc, per ora, resta ufficialmente in silenzio, e il suo ministro, Franco Falcone, si è limitato ad una contraddittoria sortita.
Ma è chiaro che su questo tema la polemica continuerà. Sia perché un insegnamento simile a quello proposto dal senatore Scoppola («conoscenza dei fatti religiosi») è stato introdotto — con il voto contrario dei laici — nella riforma della scuola media superiore, sia perché è sceso in campo, a sostegno di questa idea, lo stesso padre Bartolomeo Sorge, direttore della rivista dei gesuiti «Civiltà cattolica». Sorge sostiene che «il Concordato e la riforma della scuola offrono ai ragazzi la scelta tra un'ora di scuola in meno (di vacanza) e un'ora di scuola e una materia in più. Invece la soluzione dovrebbe essere un'ora di cultura religiosa per tutti, lasciando agli studenti (e alle famiglie) la possibilità di scegliere tra questo corso e il corso confessionale».

Proposta di Scoppola e di padre Sorge

Ora di religione? C'è chi la vuole obbligatoria

Si tenta di aggirare la facoltatività stabilita dal Concordato - La scelta tra l'insegnamento «confessionale» e quello «laico»

Ma passare questa proposta, quando già una parte della maggioranza (il PRI) ha espresso, così come i comunisti, la sua contrarietà?

Proposta di Scoppola e di padre Sorge

Ora di religione? C'è chi la vuole obbligatoria

Si tenta di aggirare la facoltatività stabilita dal Concordato - La scelta tra l'insegnamento «confessionale» e quello «laico»

giunge una rappresentante dell'UDI. «Non è per caso che questa scelta finisca per apparire una giustificazione, l'ennesima conferma che lo stupro è un reato diverso e meno grave di altri?»
Si sperimenta, in questa sala, un problema grande e antico. In carcere non libero a casi a chi appartiene? Allora vuol dire che le strutture che abbiamo, anche qui, non sono ancora all'altezza. Circola la proposta delle case antiviolenza, del tipo di quelle che si sperimentano in Umbria. Si ricorda la scuola di Parma, dove cinque ragazzi che uccisero un coetaneo allo stadio vivono ora in casa di gente che li ha accolti e ne tenta un reinserimento fondato sulla solidarietà umana e sull'affetto. Questioni delicate e complesse, difficili da risolvere. Meno difficile da risolvere, invece, è ciò che il Consiglio comunale chiede nel suo ordine del giorno finale: discutere finalmente in Parlamento le proposte di legge sulla violenza sessuale, battendo le ostinate resistenze conservatrici. In Italia una violenza sessuale è ancora considerata un reato contro la morale e non contro la persona. Qui, a San Lazzaro, per quelle diciassette ragazze chiuse in casa, colpite così duramente al primo schiudersi della loro vita, suona come un'odiosa ingiuria.

Antonio Polito

Consiglio riunito a San Lazzaro (Bologna)

Ha violentato 17 ragazze: insieme in Comune per discuterne

All'incontro erano presenti le madri delle ragazze e il padre del colpevole, un minorenni

Dalla nostra redazione
BOLOGNA — In base a stime dell'Istituto di statistica sanitaria dell'Università di Roma i portatori di handicap in Italia sono 1.116.000, pari al 2% della popolazione. Se questo dato è reale si può supporre che gli aderenti ad associazioni tra o per handicappati siano diversi milioni. Una prima mappa di questa realtà sarà fornita dall'ANFAS (Associazione nazionale famiglie fanciulli ad handicap subnormali) che ha censito un'ottantina di organizzazioni a carattere nazionale. A questo si aggiungono centinaia di centri che operano a livello locale e che costituiscono la fitta rete di quell'associazionismo di solidarietà che in questi ultimi anni si è posto come trait d'union tra intervento pubblico e iniziativa privata.

La crisi dello Stato sociale ha accelerato l'espansione di quest'area, più propriamente definita come «privato sociale» che non di rado sorregge o affianca l'intervento statale per quanto riguarda la politica dei servizi.
«Crisi del Welfare, handicap e nuovi servizi» sarà appunto il tema di un convegno, che si terrà domani a domenica a Bologna, che avrà l'obiettivo di trarre un buon bilancio di dieci anni di integrazione sociale e di delineare una progettualità nuova per non tornare all'assistenzialismo.
L'Emilia Romagna è un buon osservatorio per una radiografia del problema. Da una recente indagine risulta che qui gli handicappati, nella fascia d'età compresa tra 0 e 15 anni, sono 4.425. In quest'ambito solo il 4%

Consiglio riunito a San Lazzaro (Bologna)

Ha violentato 17 ragazze: insieme in Comune per discuterne

All'incontro erano presenti le madri delle ragazze e il padre del colpevole, un minorenni

Questo paese di trentamila abitanti (ottomila appena vent'anni fa) vero e proprio quattro angoli di Bologna, retto da un monocolore comunista, tre problemi dominanti. Capire perché è accaduto: capire perché vergogna e ostilità l'hanno a lungo nascosto; capire che destino riservare a chi è stato ucciso. L'assessore Giovanna Cantoni spiega: «Entrano poco la cultura da bar e la sociologia da periferia degradata. San Lazzaro — basta guardarla — non è la 46° strada, una palestra da guerrieri della notte. C'entra di più una cultura radicata, una concezione della sessualità come possesso e sopraffazione, dalla quale ogni tanto affiora la punta dell'iceberg della violenza. Ma, se è così, non basta bollare il «deviante» e andare avanti, come è nulla fosse».

Consiglio riunito a San Lazzaro (Bologna)

Ha violentato 17 ragazze: insieme in Comune per discuterne

All'incontro erano presenti le madri delle ragazze e il padre del colpevole, un minorenni

Eppe... è arrivata la denuncia dei genitori, quella della magistratura e quella alla città, con una lettera aperta. Prima si è tentato di risolvere il problema, ma nulla di più. Solo le insegnanti della scuola Jusi si accorgevano di ragazze il giorno prima gaie e serene e il giorno dopo irrimediabilmente ferite da questo ragazzo perbene, in motore e coltello, che le aggrediva all'uscita di scuola. Poi la denuncia, il giovane è arrestato, confessa diciassette reati. Ma ancora oggi le denunce sono solo tre: quattordici famiglie hanno scelto il silenzio.

Consiglio riunito a San Lazzaro (Bologna)

Ha violentato 17 ragazze: insieme in Comune per discuterne

All'incontro erano presenti le madri delle ragazze e il padre del colpevole, un minorenni

Sono le donne comuniste a non accettare questa prassi. Sollevano un caso. Lottano anche nel partito, non perché i compagni — dice Giovanna Zanardi — non ci dessero formalmente ragione, ma perché poi, sotto sotto e finta la rimmessione, si tenta di aggirare l'obbligo. La sensazione mai del tutto sradicata che, in fondo, si tratta pur sempre di un reato di serie B. Il Consiglio comunale arriva sull'onda di questa battaglia. Ma i servizi «verrà anche solo una madre che non ha parlato, allora servirà».

Consiglio riunito a San Lazzaro (Bologna)

Ha violentato 17 ragazze: insieme in Comune per discuterne

All'incontro erano presenti le madri delle ragazze e il padre del colpevole, un minorenni

In Consiglio, però, alla fine, la questione più discussa, quella che accende le tensioni e fomenta divisioni, è un'altra: il ragazzo, arrestato e reo confesso, non è stato mandato in carcere dal giudice del tribunale minorile. È stato messo agli arresti domiciliari. Una scelta definita coraggiosa, per non aggiungere violenza a violenza, per provare il recupero, invece che infliggere la punizione. Molti, però, non sono d'accordo. Stefano, il ragazzo, è un ragazzo di San Lazzaro. «Una volta me lo sono trovato di fronte, e giuro che è stata dura», racconta la madre di una delle ragazze violentate. «Se avesse rubato diciassette motorini sarebbe in galera, ha violentato diciassette ragazze e tutti ci siamo preoccupati di proteggerlo e di difenderlo». ag-

Consiglio riunito a San Lazzaro (Bologna)

Ha violentato 17 ragazze: insieme in Comune per discuterne

All'incontro erano presenti le madri delle ragazze e il padre del colpevole, un minorenni

l'inserimento lavorativo del portatore di handicap e in generale l'intervento verso gli adulti. È chiaro però che in un momento in cui la disoccupazione giovanile è una drammatica realtà, l'inserimento nel mondo produttivo di soggetti svantaggiati rischia di diventare utopico. Da parte della Regione c'è un grosso impegno in questa direzione. Le cifre? Abbiamo stanziato più di 5 miliardi per incentivare l'assunzione di handicappati da parte di privati e per facilitare la nascita di imprese in cui almeno 1/3 dei soci fossero portatori di handicap. Altri 4 miliardi e mezzo sono stati destinati alla creazione di centri per handicappati gravi o per il loro inserimento in organizzazioni per il tempo libero per tutta la popolazione».

Susanna Ripamonti

Convegno a Bologna per fare un bilancio su dieci anni di integrazione sociale

Handicappati, no all'assistenzialismo

non è mai stato seguito dai servizi, mentre poco meno dell'80% non li utilizza più per le mille ragioni che la famiglia del minore può avere e sulle quali il questionario non indaga. Esiste comunque il dato positivo che il maggior sforzo viene diretto verso le classi di età più basse, indice di una tendenza ad intervenire precocemente dove esista la rilevazione del caso. La scuola è la sede privilegiata di intervento e in questi anni si è risposto alla totalità delle domande di inserimento scolastico degli handicappati.

Il problema più grave si a-

pre al termine del ciclo dell'obbligo, quando l'integrazione sociale dovrebbe poter contare sull'intervento lavorativo o su altre forme di riabilitazione.

A questo punto più spesso accade che le famiglie si trovino di nuovo da sole, in situazioni spesso drammatiche, con un figlio ormai adulato per il quale è assolutamente necessaria la prosecuzione dei percorsi riabilitativi iniziati con l'esperienza scolastica. Anche in Emilia, punto elevato di realizzazione dello Stato sociale, c'è il rischio di una dura semplifi-